R. BIBLIOTECA
DI PARMA.

Paris 2. 7bre 1798

A. C.

Ò avuto delle vostre nuove indirettamente, e so che
avete fatti degli aquisti molto prossimi, e spero ora
vedere che io negozio al par di voi. Così collo
spirito più tranquillo potrete abbandonarvi con
più libertà alle meditazioni sulla perfezione
della Tipografia, se pure vi manca qualche cosa
per arrivarci. Non so cosa farvi sapere di nuovo,
perchè qui tutto si confonde come nel buio dell'
eternità. Gli spiriti sono tutti voltati da un'altra
parte, e di nuove di scienza e belle lettere
si pascolano di frasi e parole insignificanti,
ma che si pretendono comparabili a quelle

di Demostene chiarone. Oh saeclum insipiens et

infacetum!

Ce in mezzo a tanta dissipazione qualche iniziato

galantuomo, che adora le Muse nel proprio santuario,

ma vive sconosciuto, e bisogna cercarlo. Nella Biblio-

teca cui ho fisso tuo si trova a chi parlare

raggione fuori di Gazzetta.

Dopo avere spogliata la Propaganda di Roma dei

caratteri esotici, trovano che gli mancano i

caratteri Fenici e Palmireni, e mi ano cercato

perche vi domandi le Matrici degli uni e degli

altri. Ditemi dunque se le vorrete dare, e a che

prezzo per soddisfare a quei Sig.ri spiegategli

anche in che consistono.

I MSC. Romani e Veneti si stanno collocando

nella Biblioteca Nazionale, laquale per verità non avea bisogno di questo punto per esserla più ricca del mondo. I Quadri sono ancora per terra, e le statue non sono ancora scassate; ne è fatto il Museo dove dormiranno eternamente.

Mille saluti a Madama ed agli amici, e sono vostro amico

Azara

2 7bre 1798